

Lettera di Natoli al sindaco

PCI: è urgente discutere il p.r.

Si approssima la scadenza del 18 dicembre - Il programma del Consiglio

Il corso di una riunione del gruppo è stato fissato il programma del Consiglio comunale di prossima seduta. Oggi si discuterà con le dichiarazioni del sindaco, il dibattito sulla scuola si è aperto da alcune settimane su alcune mozioni consunte. Le sedute di venerdì e sabato di martedì 13 saranno dedicate alla discussione della relazione finanziaria del assessore Santini giovedì 15, ogni probabilità, si discuterà dei problemi del latte. Questa la grossa questione del regolamento. La scadenza del 18 dicembre, fissata dal consiglio del giorno scorso, si approssima, mentre si stanno facendo ritardi inspiegabili. L'impiego di Natoli, capo del PCI, ha scritto in un'ultima lettera al sindaco a Porta.

Il corso di una riunione del gruppo è stato fissato il programma del Consiglio comunale di prossima seduta. Oggi si discuterà con le dichiarazioni del sindaco, il dibattito sulla scuola si è aperto da alcune settimane su alcune mozioni consunte. Le sedute di venerdì e sabato di martedì 13 saranno dedicate alla discussione della relazione finanziaria del assessore Santini giovedì 15, ogni probabilità, si discuterà dei problemi del latte. Questa la grossa questione del regolamento. La scadenza del 18 dicembre, fissata dal consiglio del giorno scorso, si approssima, mentre si stanno facendo ritardi inspiegabili. L'impiego di Natoli, capo del PCI, ha scritto in un'ultima lettera al sindaco a Porta.

Secondo sciopero di 70.000 edili

Il secondo sciopero provinciale dei settantamila edili, ieri, è riuscito compatto, malgrado il maltempo che ha fortemente limitato l'attività dei cantieri nella mattinata. Nel pomeriggio nessuna impresa edile ha potuto lavorare. Le trattative, come è noto, si erano rotte il 21 ottobre quando i rappresentanti degli industriali si erano rifiutati di prendere in considerazione i problemi relativi ai trasporti (riduzione dell'orario di lavoro, indennità speciale, ecc.) e quelli riguardanti la piena applicazione degli arttoli 5 e 18 del contratto di lavoro, che riguardano le qualifiche e i cottimi.

Secondo alcune indiscrezioni diffuse ieri sera, sembrerebbe che l'ACER voglia riallacciare i contatti con i sindacati.

Replica a Crescenzi

Patrimonio in disordine

Il nostro recente articolo di disordine che ha dominato nell'amministrazione dei comuni ha provocato una replica - pubblicata dall'Unità - dell'assessore socialista al Patrimonio Crescenzi. L'assessore giudica le nostre affermazioni come un'invettiva che si è avvicinata negli ultimi anni presso la giunta municipale - e che, per le affermazioni nostre e del resto, «Un inventario dei beni immobili - aggiunge - è stato presso il Comune di Roma dal 1872, ed è stato tenuto aggiornato sulla scorta degli atti che hanno visto modificato la consistenza del patrimonio comunale (atti di acquisto, vendita, donazione, permuta, ecc.) e che, malgrado la scarsità di mezzi messi a disposizione della ripartizione competente. Attualmente è in corso revisione straordinaria che, secondo la prescrizione della legge (16 settembre 1960), è stata operata viene effettuata con il massimo scrupolo, anche al fine della rinuncia dei valori prescritti dalla legge stessa».

Intervenendo negli ultimi decenni, e della mancanza, fino a tempi non lontani, di un efficiente collegamento tra l'Ufficio espropri e l'Ufficio del patrimonio. Per illuminare questo inconveniente, è stato creato un ufficio per revisionare tutti gli atti di espropriazione. Il compagno Crescenzi, dunque, partito lancia in retta in difesa di certi funzionari - le si - dal nostro articolo, finisce per ammettere, in sostanza, che nel seno della amministrazione del patrimonio comunale non mancano motivi di disordine. Non ce n'era bisogno, del resto. A chi abbia seguito le vicende capitalistiche di questi ultimi anni - gli anni delle amministrazioni di centro destra e della arretratezza di Cicchetti - non occorre ricordare che cosa è accaduto in decine di casi. Non ci siamo ingannati noi le perizie del Campo Parioli, ripetute tre volte, e che per tre volte hanno dato risultati diversi (e non di poco, ma di milioni di metri quadrati). E neppure le vendite o gli affitti di favore che tante volte sono stati denunciati nella sala di Giulio Cesare, anche da consiglieri socialisti. Delle occasioni abusive di questi comuni e delle conseguenze sanzionatorie sono pieni, nei gli ordinari del giorno di ogni epoca. Ce n'è abbastanza, ci sembra. Si deve mettere una pietra su tutto ciò? Si tratterebbe, veramente, di una ben discutibile «continuità».

Protesta a Fiano

Pullman bloccati



A Fiano Romano centinaia di lavoratori e di studenti hanno protestato contro il servizio dei mezzi di trasporto bloccato per ore, come mostra la foto, a Pullman della «Cruciani».

La terza manifestazione del genere verificata a Fiano negli ultimi tempi e, non saranno presi provvedimenti, non sarà l'ultima. Le vetture della «Cruciani» servono numerosi centri del Lazio e soprattutto in città ogni giorno alcune migliaia di «emigranti pendolari». Il numero di pullman e delle corse è molto limitato e i passeggeri sono costretti a pigiarsi come su un carro bestiame. La manutenzione delle vetture viene trascurata; molti fi-

nestri hanno i vetri rotti, l'igiene lascia a desiderare. Il cattivo funzionamento delle ditte private dei trasporti colpisce non solo i passeggeri ma anche i dipendenti. Ne sanno qualcosa quelli della «Zeppieri» che ogni settimana per l'intera giornata e si riuniscono in assemblea alle nove nei locali della Camera del Lavoro. Aiutisti e fattorini chiedono una riduzione dell'orario di lavoro eguale a quella ottenuta dai dipendenti dell'ATAC e STEFER, l'assunzione di nuovo personale addetto all'igiene delle vetture e la libera circolazione sui pullman della «Zeppieri».

Banditi alle 14 in via Veneto: rubano colliers per 70 milioni

La vetrina del negozio fracassata con una sbarra. I gioielli «pescati» con un gancio - Abbandonata l'auto servita per il colpo



La «Giulietta sprint» servita ai malviventi per il «colpo»

Assolto in pieno giorno alla gioielleria Fürst in via Veneto. Armati di un tubo Innocenti pieno di cemento, dopo aver lasciato l'auto, sono probabilmente fuggiti con un'altra vettura che li stava attendendo. Le indagini si presentano difficilissime. I ladri sono dei professionisti, degli specialisti in questo genere di furti audaci. La polizia non esclude che siano stranieri: a questo scopo agenti controllano da ieri tutti gli aeroporti e gli scali marittimi. Molto probabilmente hanno agito su ordinazione.

Il colpo è stato fulmineo. Gli scossecurati lo avevano studiato nei minimi particolari e non hanno lasciato nulla al caso, all'improvvisazione. Nessuno è riuscito a vederli in volto, né i passanti né le guardie di servizio al ministero dell'Industria, che si trova davanti al negozio, dall'altra parte della strada, né tantomeno il guardiano Bernardino Bove che si trovava nella vetrina del negozio. Costui, quando ha sentito il rumore del cristallo che andava in frantumi, ha sollevato il velluto che fa da sfondo alla vetrina e ha veduto i due giovani saltare di spalle, mentre fuggivano verso l'auto.

La fioraia ha visto

Solo una fioraia, Angela Negri, è riuscita a scorgere di lontano uno dei giovani. «E' stato l'ultimo a salire sulla «Giulietta»», ha raccontato più tardi ai funzionari della Mobilità - ora alle «bruno». Poi non sono vista sfrecciare davanti l'auto. Aveva la targa di cartone. Ho letto la sigla P 4, e gli ultimi due numeri: 51. Vedendo il giovane toro, non saprei nemmeno riconoscerlo.

La polizia si è mossa con grande spedimento, di forze dieci minuti dopo il colpo il funzionario di turno alla Mobilità aveva ricevuto una telefonata concitata del guardiano della gioielleria. «Hanno rubato 100 milioni di gioielli», aveva gridato l'uomo. Alcune altre auto erano state spiegate in via Veneto; altre hanno buttato tutto il centro, altre ancora, in collaborazione con le pattuglie del pronto intervento dei carabinieri e della stradale, hanno bloccato per tutto il pomeriggio e la notte le strade consolari. Ma dei ladri, nessuna traccia.

piccola cronaca il partito

IL GIORNO - Oggi martedì 6 novembre (10-55) Onomastico: Leonida. Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.01. Luna piena. **BOLLETTINI** - Meteorologia: Le temperature di ieri minime 11, massima 19. **CORSI PER ASSISTENTI SOCIALI** - Sono aperte le lezioni al corso triennale per la formazione di assistenti sociali. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria dell'Istituto di Psicologia dell'Università. **TASSE AUTO** - In occasione del Consiglio regionale di Ostia Lido: ore 19 riunione dei segretari e degli amministratori delle sezioni della zona Mare, con Zatta, Aurelia; ore 20, attività di sezione con Cianca. **Comizi elettorali** - Pavone: ore 19.30, Cesaroni. **Attivo FGCR** - Ore 19.30, attivo provinciale della FGCR. O d g: «Campagna di tesseramento».

Clamoroso assalto su ordinazione alla gioielleria «Fürst»



Curiosi davanti alla gioielleria Fürst di via Veneto assaltata dai banditi

Un altro furto

Durante la chiusura pomeridiana, i gioielli rimangono esposti nelle vetrine. Un guardiano rimane per sorvegliarli per maggior sicurezza, le serrande, tutte a maglia, vengono abbassate. Gli scossecurati sapevano naturalmente anche questo particolare ma non si sono certo scoraggiati. Per agire, hanno scelto, comunque, un'ora in cui la vita nella centrale arteria è relativamente calma: le 14.45. Lì ha anche favorito la pioggia che in quel momento veniva già a diluvio costringendo gli scarsi pedoni a rifugiarsi nei portoni.

In meno di un minuto hanno fatto il colpo. Le decine di poliziotti che pattugliano il ministero dell'Industria, l'ambasciata americana, le banche, gli enti, i negozi dell'elegante strada sono stati colti di sorpresa. Si sono accorti del furto soltanto quando hanno udito la grida di qualcuno. I banditi hanno parcheggiato la «Giulia» in doppia fila: due, che sono scesi, si sono diretti senza esitazione verso la vetrina. Uno aveva in mano un tubo pieno di cemento. Un altro stravecchio, il lungo bastone con l'uncino. Il primo ha infilato la sbarra tra le maglie della saracinesca ed ha vibrato un violento colpo: una buona parte del cristallo è andata in frantumi, appiccando un foro largo più d'un metro. Subito il complice ha pescato il collier. I preziosi gioielli erano quasi sul fondo della vetrina, su due plateaux: il giovane è riuscito lo stesso ad appoggiarsi al primo tentativo. Poi ha puntato al complesso che intanto aveva pettato la sbarra.

«Stavo discendendo Via Veneto verso il Tritone» - ha raccontato il tassista Primo Anzani, che abita in via Giudecca, Calceolari 78 - quando ho veduto il due corriere della gioielleria verso l'auto. Hanno saltato l'auto: l'auto è partita con gli sportelli ancora aperti. Ho visto il guardiano che gestolava. Ma sono restato in attesa. Ho sentito il conto di quello che era accaduto ed ho accelerato per inseguirli. Ma non ce l'ho fatta.

Alla stessa ora altro colpo grosso in una gioielleria di via Galia 48. Alcuni sconosciuti sono penetrati nel locale, di cui il proprietario il signor Enzo Puccini, dopo avere forzato la porta d'ingresso. Nessuno li ha visti. I malviventi hanno rubato così, fra un minuto, un collier, un bracciale, orecchini, collane, orologi per otto milioni di lire e fuggire indisturbati. Il furto è stato scoperto solo allaapertura del negozio.

Sorpreso a rubare un'auto in viale Tiziano

Ladro spara sul'usciera

A vuoto i due colpi di pistola - Arrestato mentre fugge



Due colpi di pistola sono stati esplosi ieri mattina in viale Flaminio: tentato omicidio per rapina. Un giovane di 19 anni ha sparato contro un usciere del CONI che lo aveva sorpreso mentre tentava di impossessarsi della sua auto. Ce mancò poco che non gli si potesse così il servizio episodio di piazza Navona. Questa volta, però, a sparare non è stato il delinquente, ma l'autore del tentativo di furto che è stato subito dopo arrestato da quattro carabinieri che da lontano avevano assistito alla fulminea e drammatica scena.

Il proprietario dell'auto, una «600», e il signor Elio Stefanuzzi, di 39 anni, usciere dell'Hotel Concordia, sono stati salvati in viale Tiziano. Il giovane arrestato è Edoardo Manfrè, 20 anni, di viale Tiziano, 40. Il furto è avvenuto ieri mattina alle ore 8.30. Miriam Natile, di 42 anni, abita in viale Tiziano III, e sta ricevendo in un di viale Tiziano, 40. La signora Elena Cennini, di 16, è entrata a casa in viale Tiziano III, 40, e ha visto il delinquente che è stato arrestato da quattro carabinieri che da lontano avevano assistito alla fulminea e drammatica scena.

Il proprietario dell'auto, una «600», e il signor Elio Stefanuzzi, di 39 anni, usciere dell'Hotel Concordia, sono stati salvati in viale Tiziano. Il giovane arrestato è Edoardo Manfrè, 20 anni, di viale Tiziano, 40. Il furto è avvenuto ieri mattina alle ore 8.30. Miriam Natile, di 42 anni, abita in viale Tiziano III, e sta ricevendo in un di viale Tiziano, 40. La signora Elena Cennini, di 16, è entrata a casa in viale Tiziano III, 40, e ha visto il delinquente che è stato arrestato da quattro carabinieri che da lontano avevano assistito alla fulminea e drammatica scena.

Millecento piomba su tre donne

Una «1100» slittando sull'asfalto bagnato e piombata sulla banchina della fermata della San Lorenzo, ha diretto un piombone di 72 anni, e aveva ferite a tre donne. Una di 72 anni, e aveva ferite a tre donne. Una di 72 anni, e aveva ferite a tre donne.

Cane veglia la salma della padrona

Un grosso cane lupo ha impedito per oltre un'ora ai vigili del fuoco di raggiungere la stanza dove la sua padrona, una tedesca di 72 anni, aveva senz'altro di due giorni. Per riuscire all'impoverza la fede e la bestia è stato necessario l'intervento del personale di un comune.

La donna si chiamava Maria Adela de Beyer ed aveva 72 anni. Aveva solo nel salotto in via Veneto, viale Tiziano, a Monteverde, che il vescovo Arturo Wines, morendo, le aveva fatto un testamento per un paio di milioni di lire. Per abbattere la porta il dottor Trucchi, del commissariato locale, ha chiamato a vigilia. Ma non appena essi hanno fatto il testamento, il cane, un grande pastore tedesco del le fante vescovo Wines, ha impedito loro la strada, e li ha fatti retrocedere fin fuori del cancello.